

il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

INDIPENDENTE

esce

l'ultimo sabato

di ogni mese

Politico - Storico - Letterario - Artistico
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000 - Spedizione in C. C. P.
Per remesse usare il Conto Corrente Postale N. 12-5829 - Salerno
Intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

Direzione - Redazione - Amministrazione
Cava dei Tirreni - Corso n. 303

Abbro e la D.C. di Cava | Sottopassaggi

Tutti coloro i quali credevano che la pubblicazione della relazione del Segretario di Zona della Democrazia Cristiana, dott. Ignazio Casillo, sui rapporti intercorsi tra Eugenio Abbro e la D. C. nella ormai famosa questione del passaggio in massa della Giunta Municipale Covelliana nel Partito dello Scudo Crociato, sarebbe caduta come una bomba atomica capace di annientare una situazione che purtroppo si protrae da anni, sono rimasti come al solito attontamente delusi.

Per la verità appena dopo che si ebbe sentore che il passaggio non si sarebbe più effettuato, si mostrò preoccupato in certo qual modo anche lo stesso Abbro, che, presentando di averla fatta grossa e non sapendo qual piega gli eventi avrebbero preso, non appariva più in piazza con quella baldanza o sicurezza, sorriso o riso abituale in cuor suo sapeva comunque che si era reso «a Dio spiacente ed ai nemici suoi» come avrebbe detto il buon padre Dante.

Poi a poco a poco, visto che perfino questo grossissimo rospo era stato digerito, ha preso novellamente a ritornare altiero e sicuro come sempre, anche se Ceccone ha smesso di essere la di lui guardia del corpo ed è passato al seguito dei monarchici popolari, «perché lui, Ceccone, non se la sente di tradire la idea, anche se è stato tradito»!

Evidentemente a rinculare i mancati transfughi era valsa la versione di abile raggiro o tiro mancino che dir si voglia, giocato dall'astuto Abbro alla D. C., messa in giro non si sa bene da chi, ma facile a comprendersi.

Non osiamo credere che Abbro avesse giocato un tiro mancino alla D. C., e rimaniamo fermi nella nostra primitiva convinzione, anche perché sappiamo che in una lettera scritta dal Prof. Caienza al corrispondente locale del Roma per la pubblicazione, è detto che Abbro aveva assunto nei riguardi della massima autorità religiosa di Cava un atteggiamento di piena rassicurazione, peraltro non sollecitata, del suo passaggio nella D. C.

Qualunque, però, sia la versione da dare alla intenzione di Abbro e dei suoi dodici consiglieri, una sola cosa è certa, che egli e la Giunta rimangono al loro posto unicamente per effetto di compromessi, e che la democrazia Cristiana di Cava è incapace a prendere una risoluzione di fronte alle situazioni delicate.

I democristiani di Cava, per la verità,

si sono riuniti ed ancora riuniti per discutere dell'argomento; hanno discusso e ridiscusso sui pareri più disparati, una alla fine uno è stato il risultato, quello di non prendere nessuna iniziativa di far cadere la Giunta di Abbro, per paura che venga il Commissario Prefettizio.

Così Abbro, che all'inizio di questo suo novello mandato, fu eletto a Sindaco dalla D. C. unicamente perché la D. C. voleva scongiurare la venuta di un Commissario Prefettizio, ora continua a mantenersi a quel posto traendo ancora insperato vantaggio da quella paura.

Ma è veramente vero che senza Abbro non c'è che il Commissario Prefettizio?

Noi abbiamo ripetutamente dimostrato ai molti esponenti della D. C. la futilità di questa tesi e la insussistenza di questa preoccupazione: e ci meravigliamo come la D. C. di Cava, che ha tanti bei nomi di persone che indubbiamente dovrebbero essere qualificate per problemi come questo, non sappia uscire.

Ci rammarica, poi, tutto quanto è successo non tanto perché noi di Cava siamo un po' divenuti, anche se non c'è un novello Masuccio Salernitano, la favola di quanti si interessano delle nostre cose, anche per solo pettegolezzo, ma soprattutto perché non si giocano tirini o si fanno compromessi per rimanere al posto di Sindaco, di Assessori o di Consiglieri Comunali.

Non crediamo ancora che la Amministrazione Comunale sia la amministra-

zione del bene comune nell'interesse comune e che pertanto chi ne assume l'onore ne assume anche l'onere, principalmente quello di mantenere la carica per unanime consenso della maggioranza e non per abilità di combinazioni politiche o di timore di fantomatiche sciagure.

Panorama Elettorale

Nelle prossime elezioni politiche voteranno in Cava dei Tirreni 12.813 donne e 11.580 uomini, in complessive 42 Sezioni elettorali opportunamente disseminate per la vallata.

A scopo documentale diamo i risultati locali delle passate elezioni amministrative e politiche.

AMMINISTRATIVE 27 OTTOBRE 1946:	
Democrazia Cristiana	2911
Uomo Qualunque	2384
P.C.I.	1519
PSI	1283
Combattenti e reduci	910
Uomo del Popolo	714
Repubblicani	534
AMMINISTRATIVE 25 MAGGIO 1952:	
Monarchici	5529
Democrazia Cristiana	5241
Torre (P.C.I. e P. R.)	5563
P.S.I.	2551
MSI	1372
Socialisti democratici	1046
AMMINISTRATIVE DEL 27 MAGGIO 1956:	
Monarchici covelliani	6179
Democrazia Cristiana	5679
PCI	4310
PSI	1974
Monarchici popolari	1364
MSI	638

POLITICHE 2 GIUGNO 1946:	
Democrazia Cristiana	5448
Unione Democratica Naz.	2701
Partito Democ. Lavoro	1245
PSI	1232
PCI	916
Partito d'Azione	844
Repubblicani	729
Liberale	644
Uomo Qualunque	436
Unione Nazionale	244
Liberale	169
Combattenti Indip.	162
Repubblicani	134
UNI	43
UDN	33
POLITICHE 18 APRILE 1948:	
Democrazia Cristiana	8739
Fronte pop. re (PCI e PSI)	4213
Monarchici	3605
Unità Socialista	457
Blocco Nazionale	450
Partito Repubblicano	274
MSI	234
MNDS	120

POLITICHE DEL 7 GIUGNO 1953:	
PCI	6294
Democrazia Cristiana	5641
Monarchici	4164
PSI	1485
PSDI	952
MSI	867
Socialisti Indip.	200

Poiché da più parti incomprendibilmente si sta tentando di seminare zizzania o, per meglio dire, di mettere la opinione pubblica contro il Consigliere Comunale Avv. Domenico Apicella per lo atteggiamento da lui tenuto nella riunione consiliare in cui si trattò del problema del completamento dei sottopassaggi, siamo costretti a chiarire una volta per sempre come andarono le cose.

Per la costruzione dei sottopassaggi fu preventivata originariamente una spesa di cinque milioni e duecentomila lire. Alla gara di appalto vi fu un ribasso di prezzo di lire cinquecentomila, e così la spesa preventivata doveva essere di lire quattro milioni e settecentomila lire, delle quali, lire cinquecentomila dovevano servire per le rifiniture, ed il grosso doveva servire per la costruzione del grezzo. Nella costruzione del grezzo, però, vi fu una diminuzione di spesa abbastanza consistente, e la Giunta Comunale propose al Consiglio di spendere per le rifiniture non soltanto la somma di lire cinquecentomila previste nel preventivo, ma anche la somma che si era economizzata sul grezzo, e finanche, se non andiamo errati, la somma che si era risparmiata per ribasso di a-

limento dei sottopassaggi. Se si era fatta una economia, questa non doveva sperperare, perché la spesa sarebbe stata sempre un aggravio di oneri finanziari da coprire con aumenti di tasse e di imposte comunali, che finiscono per colpire di più la povera gente, la quale è sempre quella che sente il peso maggiore di una lira di dazio rispetto a coloro che di lire ne hanno tante e tante.

Inoltre sostiene che la spesa per ricoprire le pareti di pietre pregiate sarebbe stata sprecata, e, come da tutti si prevedeva e si invocava, si sarebbe concesso ai privati di usare di quelle pareti per appiccicarvi la reclame commerciale. E' evidente che la reclame coprirà le pareti, ed in tal caso poco importa se sotto i quadri cromati della reclame ci sono le pareti di semplice intonaco o le pareti di pietra di Trani o di lastre di marmo. Chiari ancora il Consigliere Apicella che gli Stati ed i Comuni non possono permettersi il lusso di creare delle opere di arte se non quando hanno denaro in sovrappiù, e non in tempi in cui essi per primi debbono friggere il pesce con l'acqua.

Infine dobbiamo precisare che egli non si oppone, anzi fu uno

PROFANAZIONE

Ho nell'occhio ed ancor nella carne l'orrore di un mattino: vidi due inconsapevoli scalpellatori comandati ad un'opera mostruosa; si sforzavano essi a far quattro buchi simmetrici nella pietra forte di un pilastro per cementarvi gli agganci d'una lastra di zinco, pubblica tabella di avvisi, e nella fatica appariva turgido il viluppo muscoloso e venoso delle braccia.

Ogni colpo si ripercoteva nel mio cranio, era una trafittura nel cuore, penetrava con un dolore fisico nella carne come i chiodi della crocifissione.

Cercai invano per le strade un vigilatore dell'ordine civico, per far cessare quella atroce, l'opera orribile eseguita da un cieco comandamento municipale.

Ma la severa bellezza dei pilastri fu profanata dall'ordine delle tabelle, il colonnato illustre fu rovinato dalla volgarità pubblicitaria sovrapposta, celebrante il rimedio inerte dell'ernia o il segreto del sorriso smagliante, o il miracolo, al nascondimento della decadenza del fisico.

sta, e ciò perché la Giunta avrebbe voluto ornare i sottopassaggi di pietre pregiate e di ceramiche artistiche.

Il Consigliere Apicella riprovò che ci fosse stata una differenza abbastanza consistente tra preventivo e consuntivo dei lavori di grezzo, esortò a non far verificare tali discrepanze per l'avvenire, e dichiarò che si opponeva a che tutte le somme economizzate si devolvessero per opere di abbel-

dei propugnatori della chiusura notturna dei sottopassaggi a mezzo di cancelli, giacché egli sapeva pensare e prevedere che i sottopassaggi sarebbero stati indispensabili per i pedoni soltanto di giorno, mentre di notte a null'altro sarebbero serviti che ad essere convenienti e piacevoli ostelli per coppie poco raccomandabili, o luoghi di appuntamento per le veneri che vagano sulla strada maestra.

I pilastri non bastano

Non bastano tutte le colonne quadrate dei portici per legarvi e fustigarvi i disonesti, i mestatori, i profittatori.

Una bella scena da sbellicar dal riso sarebbe rader tanta decorsità ventrata e tanta falsità farisaica messe a modo, tanti volti biechi senza la patina del sorriso, e tanta voracità insaziabile senza il manto evangelico.

Con significato novissimo e con chiara allusione e da rileggere la cronaca di Gaspare Bugatti per l'imminente viaggio del futuro Filippo II d'Asburgo in Milano: si colse l'occasione, scrive lo storico domenicano, per liberare la città «da un gran numero di porci, che per tutto ivano lordando e sporcando le contrade con brutta vista et più brutto puzzone!»

Chi avrà la forza, il coraggio, lo sdegno ed il furore di flagellare e di scacciare dalle mura i trafficanti, i bugiardi, i profittatori, ripetendo la scena di coloro che affollavano il Cortile dei Gentili, come è detto con parola rovente nell'Evangelo dei Quattro?

BILANCIO COMUNALE

Seherzi della storia

Riteniamo opportuno che la popolazione cavesse sappia che il bilancio annuale del nostro Comune si aggira intorno ai 388 (trecentottantotto) milioni di lire di spese; che per il 1958 vi è un deficit già in preventivo di 120 (centoventi) milioni circa di lire; che le passività consolidate degli anni passati, cioè le passività create negli anni precedenti e che troviamo già divise per il 1958 e per gli anni venturi, ammontano a oltre 23 (ventitre) milioni di lire all'anno. Tanto dovette il Sindaco, su nostra sollecitazione, chiarire al Consiglio Comunale nella seduta consiliare in cui si approvò il bilancio preventivo per l'anno corrente.

Dopo tali precisazioni noi ed i Consiglieri di opposizione ci prodighiamo invano perché si stanziassero somme minori nel bilancio preventivo, onde tentare di ridurre le passività.

La Democrazia Cristiana, che appoggiava e continua a puntellare la Giunta Comunale Abbro nonostante tutto quello che è successo, disse, credendo di affermare chi sa quale incontrovertibile assioma di novella scoperta, che si poteva senz'altro approvare il preventivo presentato dalla Giunta, perché approvare il preventivo non significava autorizzare la spesa delle somme in esso segnate.

Già! Ma noi abbiamo purtroppo la esperienza del passato, e sappiamo che il consuntivo, quando non supererà il preventivo, inevitabilmente lo eguaglierà, e non sarà mai minore; il che significa che si finirà sempre per spendere tutto quello che è stato previsto nel bilancio preventivo.

E poi chi pagherà?

Ci vuol tanto a saperlo: pagherà sempre la cittadinanza cavesse; e chi più soffrirà sarà il popolo, che vive alla giornata. Infatti la legge n. 30 del 12-2-58 stabilisce che i Comuni i quali nonostante la applicazione delle supercontribuzioni, non raggiungessero il pareggio dei loro bilanci per il 57 e per il 1958, sono autorizzati a provvedere al ripiano del relativo disavanzo con la assunzione di un mutuo, cioè con la apertura di un nuovo debito. Il che significa che il disavanzo dovrà sempre essere pagato per l'avvenire; e significa anche che prima di ogni altra cosa bisogna applicare le imposte e le tasse comunali al massimo.

Inoltre, così è stato per il 1957 e per il 1958, e così sarà per l'avvenire se non si provvederà una buona volta a portare i bilanci comunali al pareggio. E se al pareggio non si perverrà, che cosa succederà quando un giorno le entrate annuali non basteranno a coprire le quote di ammortamento e i debiti consolidati per gli anni passati?

Noi non sappiamo proprio pensare che cosa succederà: epperò restiamo nell'invocare che si faccia quanto più economia è possibile, e soprattutto si cerchi di smetterla con le idee di grandezza basata tutta sulla esteriorità in tempi di miseria; si cerchi di smetterla con la pretesa di abbattere vecchie e monumentali fondamenta per crearne delle nuove allo stesso posto senza nessuna necessità, e di mettere i «brillocci» alle pareti dei sottopassaggi, quan-

do questi «brillocci» dovrebbero poi essere coperti dalle tabelle pubblicitarie per far guadagnare qualche lira al Comune, granello di sabbia nel grande deserto delle passività!

Queste sono le nostre idee in merito alla amministrazione della cosa comunale, cioè del patrimonio di tutti i cittadini cavesi. E purtroppo c'è gente che dice che noi siamo degli strani, o quanto meno delle persone poco raccomandabili; e ci son di quelli che credono a coloro che trovano comodo seminare discredito sul nostro conto basandosi soltanto su vane parole.

«Après moi le deluge!», disse Luigi XV, re di Francia. Dopo di me il diluvio, par che ripetano quanti a cor leggero non si preoccupano del vuoto che si crea nel bilancio comunale!

Il doloroso è che noi creiamo il disavanzo, e quelli che ne soffriranno le conseguenze saranno i nostri figli. Il doloroso è che il diluvio colpi i discendenti di Luigi XV, cioè Luigi XVI, che fu decapitato, e Luigi XVII che morì in carcere alla età di soli due anni!

IL CENTENARIO della festa di Castello

Ogni qual volta il Comitato per la Festa di Castello si propone di far qualcosa di più grande del solito, mette in giro la voce che ricorre il Centenario della Festa.

Quest'anno il Presidente Cav. Raffaele Nobile si è già messo in giro a dire che ricorre il Centenario. Crediamogli, ch'è nel nostro interesse. Avremo una festa migliore degli altri anni.

Aspetta 'a Primavera

Aspetta 'a primavera.
Aspetta ca sta malincunia 'e
[vierno
nun se sente cchiù....

— Aspetta l'aria doce.
Aspetta abbrile.
...Abbrile,
ca sempe cchiù gentile
trasenne se fa senti....

(— E, 'a primavera bella vene
ma pe tante
...e no pe mme.) a m.

BELLA SIGNORA

*Bella Signora, dalla testolina
che dal castano lenta tende al biondo,
t'ho sognata sul far della mattina,
quando l'alba di rose infiora il mondo.*

*Sulla tua bocca dolce di fatina,
pur restando nel sonno più profondo,
baci scoccano in estasi divina,
la voluttà suggendo fino al fondo.*

*Ma giunto al colmo della gran follia,
là dove anche l'amor sa di peccato
di repente una voce m'ha ridesto.*

*Era la voce della Mamma mia;
che con tocco gentil m'ha ricordato
ch'all'opra ormai dovevo correr desto!*

Qui si parla di un infortunio capitato al direttore di un periodico locale, attualmente in Amministrazione a braccetto del sindaco Abbro. Il poco provveduto direttore pubblicava sul suo giornale, in quei tempi (si era ai tempi dell'Amministrazione Formosa) colorato di democristianesimo, un articolo nel quale svolgeva una critica, *ultra limina legis*, contro alcuni vigili urbani di Cava. Fiocecarono naturalmente le querelle. Sia da parte dell'Amministrazione che da parte degli interessati (se la memoria mi aiuta). Orbene in seduta di maggioranza ove fu decisa se rimettere o meno l'azione legale, l'attuale nostro sindaco prof. Abbro, allora capo della maggioranza monarchica, si dimostrò intransigente contro quel tale direttore, suo acerrimo avversario.

Per la remissione fu invece, a nome del gruppo misino, un consigliere, per ragioni di umanità e di comprensione verso un professionista che sprovvedutamente aveva superato i limiti consentiti da una garbata, anche se vivace, polemica giornalistica. La discussione fu davvero vivace ed alla fine l'illustre capo della maggioranza legitimistica cavesse, si convinse che la tesi misina era la migliore. • la querela fu rimessa.

Ora (guarda che scherzi ti fa... la storia), quel tale direttore è oggi nientemeno che l'assessore delegato del prof. Abbro, il quale a gran voce, allora, ne chiese la testa, tanto per dargli una lezione. TACITO

LA LATRINA di Piazza Duomo

La pubblica latrina di piazza Duomo è divenuta nella parte non a pagamento qualche cosa di veramente schifoso e disdicevole per una città come Cava. E non andiamo oltre per non offendere l'odorato e lo stomaco dei nostri lettori. Ricordiamo soltanto che, se non andiamo errati, l'intera opera è costata circa... bè, è meglio non scriverlo, altrimenti cominciamo la stessa polemica di quando volemmo stabilire quanto costò la fontana di Piazza Duomo.

Ed ora si dovrebbero spendere ancora dei milioni per dare a quella latrina una nuova sistemazione: la sola che potrebbe evitare lo schifo ed il disdoro.

Notizie per gli Emigranti

(dal Supplemento di «Italiani nel Mondo» Roma)

(INM) — E' aperto il reclutamento in tutta Italia di lavoratori qualificati e specializzati aspiranti a trovare lavoro in Argentina. Qualifiche professionali collocalabili nel 1958: Metalmeccanici; Metallurgici; Automeccanici; Addetti all'elettricità; Edili, Varie.

Gli interessati possono intanto presentare domanda in carta semplice agli Uffici del Lavoro di appartenenza.

(INM) — E' sempre in corso il reclutamento di n. 125 operaie non qualificate richieste dalla Germania per essere adibite alla lavorazione del pesce presso uno stabilimento di Cuxhaven.

Le domande debbono essere indirizzate direttamente al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - Divisione 62, Via Palestro 45, Roma.

NOTIZIE PER I LAVORATORI

Come tutti gli anni, anche per il 1958 l'ENPI perseguendo la sua benemerita opera di propaganda della prevenzione infortuni, ha pubblicato il calendario-agenda della sicurezza per i lavoratori italiani. Il calendario si propone quest'anno di illustrare ai lavoratori italiani i più importanti articoli del Decreto del Presidente della Repubblica sulle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, in vigore dal 1° gennaio 1956. Il pregio della pubblicazione consiste nel fatto che le note antinfortunistiche sono presentate al lettore non in una esposizione arida e noiosa, ma intercalate da notizie utili e piacevoli, quali il calendario del Campionato di calcio, in modo che la propaganda venga assimilata senza che il soggetto cui essa è diretta ne avverta il peso.

La Presidenza Nazionale dello ENAL, nell'intento di porre nel dovuto risalto e di valorizzare le tendenze culturali ed intellettuali di tutti i lavoratori che nelle ore libere si dedicano ad attività artistico-ricreative, indice una Mostra Nazionale su «L'arte nel tempo libero», che sarà aperta in Roma, al Palazzo delle Esposizioni, dal 1. al 15 settembre p. v.

La partecipazione è aperta agli analisti di tutta Italia e comprende le sezioni di pittura, scultura, disegno, fotografia, modellismo e piccole invenzioni.

A cura degli Uffici Provinciali dell'ENAL e dei Dopolavoro Aziendali, anche quest'anno sono in corso di organizzazione numerose colonie estive, marine e montane, che accoglieranno in più località d'Italia i figli dei lavoratori. Per la partecipazione dei loro bambini alle colonie marine e montane dell'ENAL nel 1958, i lavoratori possono rivolgersi agli Uffici Provinciali dell'ENAL. Come è noto, le principali colonie marine sono situate a Barletta, Igea di Rimini, Cattolica, Gervia, Marina di Carrara, Zafferana, Ravenna, Savona, Missimeri, Seglitti, Cesenatico, Torre Petrerà e Venezia, mentre le montane si trovano ad Altamura, Baresi, Molina di Ledro, Zafferana, Sarnano di Catania, Leviso, Bergamo, San Pietro in Bagno, Castel Rigone, Calceranica.

E PER I PENSIONATI

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale rende noto che, con recente provvedimento legislativo, è stato concesso un assegno «una tantum» ai titolari di pensione a carico del «Fondo di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto» (categorie VI, II, e Ft.) in corso di godimento alla data del 1° dicembre 1957. Tale assegno, che è pari ad un dodicesimo dell'importo annuo della pensione percepita alla data suddetta, potrà essere riscosso SUBITO presso i consueti Uffici Postali.

La Sede di Napoli dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale rende noto alle aziende che la legge 20-2-1958, n. 55, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 48 del 23-2-1958, e concernente il miglioramento delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria, per far fronte agli oneri conseguenti ai miglioramenti di cui sopra, stabilisce: a) un aumento, a far tempo dal 1. aprile 1958, del numero delle classi di contributi base, che sono state portate da 13 a 23, e un ritoce in aumento del limite delle retribuzioni delle 3 classi finora vigenti (le misure dei contributi delle prime 13 classi sono, peraltro, rimaste invariate); b) un contributo straordinario al Fondo adeguamento pensioni ed assistenza malattia ai pensionati (FAP AMP) per la durata di un biennio, pari al 2,40 per cento delle retribuzioni, da ripartire tra datori di lavoro e lavoratori, in ragione rispettivamente dell'1,60 per cento e dello 0,80 per cento. Detto contributo è dovuto, invece, a far tempo dal 1. gennaio 1958. Con apposita circolare, in corso di spedizione, saranno fornite alle aziende dettagliate istruzioni per la pratica attuazione di tutte le norme contenute nel nuovo provvedimento.

Un Metcatino

A. S. FRANCESCO

Illustre direttore,

i cittadini della zona di S. Francesco, quella che per esser chiari abitano al di là della linea gotica (Purgatorio), dove, come disse un antico ateniano, finisce o comincia Cava dei Tirreni, chiedono a gran voce, e lo hanno anche chiesto per iscritto alle autorità competenti, chiedono, dicevo, che venga istituito nella piazza di S. Francesco un mercatino rionale, che dia a quella parte di Cava, considerata dalle autorità (competenti) come la Casbah cavesse, ormai destinata ad una vita di squalore e di miseria, dia insomma un nuovo respiro economico, nuove possibilità di vita e uno sprone a rinnovarsi. A noi sembra che l'istanza di quei cittadini, e in particolare di quei commercianti, sia giusta e sacrosanta. Ma abbiamo la esatta impressione che le cosiddette autorità (competenti) non siano perfettamente d'accordo con essi per quelle ragioni che anche lei sig. Direttore, potrà comprendere.

Le dimissioni del Presidente dell'ECA

Appena abbiamo appreso delle dimissioni dell'Avv. Fernando Di Marino dalla Presidenza dell'Ente Comunale di Assistenza abbiamo voluto sentire dalla sua viva voce i motivi che lo hanno indotto a tale decisione ed egli ci ha così risposto:

«Da tempo ero venuto nella determinazione di lasciare la presidenza dell'ECA, tenuta per 4 anni, essendo questa una carica eccessivamente impegnativa per la mia attività professionale».

Desiderando essere ragguagliati circa gli eccessivi impegni di tale carica il Presidente così ci ha informati:

«Nell'ottobre del 1954 a pochi mesi dalla mia nomina alla carica di Presidente mi trovai, con il Comitato della epoca, nella necessità di fronteggiare una situazione difficile e dolorosa determinata a causa dell'alluvione. In quella occasione con amorevole cura furono ricoverati ed assistiti dall'ECA oltre mille persone alluvionate di Cava, Molina e Vietri sul Mare.

Il programma da me formulato mirava al potenziamento del patrimonio degli Enti amministrati dall'Eca ed al riordinamento e lo sviluppo delle opere assistenziali. Posso tranquillamente affermare di aver realizzato, validamente collaborato dagli altri Amministratori, per la maggior parte le opere che mi proponevo di fare e per quanto non è stato ancora fatto le partecio sono avviate ed attendono solo di essere portate a conclusione.

Infatti da pochi giorni è stato completato un tratto di strada camionabile della lunghezza di oltre 2 Km. che allaccia la via Croce con la località Canetico ed attraverso la maggior parte dei boschi di proprietà dell'Asilo di Mendicizia. La realizzazione di tale importante opera ottenuta mediante il perfetto funzionamento di tre cantieri di sistemazione montana, produrrà i suoi benefici effetti non appena giungeranno a maturazione i primi tagli di boschi, quando la minima incidenza del trasporto del legname farà ricavare all'Asilo di Mendicizia un prezzo di gran lunga superiore. Sempre mediante i cantieri è stato curato il rimboschimento di tutte le sezioni oltre la realizzazione di importanti opere montane per la protezione del patrimonio boschivo.

Circa tre anni addietro fu provveduto ai lavori di consolidamento dei portici sottostanti i locali della sede dell'ECA che minacciava di crollare e ora appare degnamente rinnovata.

Per venire incontro alle necessità dei dipendenti dell'Ente fu costruita una palazzina sul nuovo tratto di strada che allaccia via C. Santoro con via De Filippis beneficiando del contributo del 4 per cento per 35 anni sulla spesa di L. 10 milioni in virtù della legge 2.794 n. 408. I dipendenti dell'Eca sono ora alloggiati in moderni appartamenti ed a breve potranno anche ottenerne il riscatto.

L'interessamento personale e l'appoggio incondizionato di persone amiche hanno permesso di procurare i fondi necessari alla realizzazione di due importanti opere, nonché ad iniziare i lavori di riparazione degli edifici di proprietà degli enti amministrati dall'ECA.

E' stato possibile così realizzare una mia vecchia aspirazione, quella cioè di un più moderno ricovero per vecchi ed inabili, con l'acquisto della Villa Rende, composta di 50 vani ed 8000 mq. di parco. In quei locali potranno trovare comoda e degna sistemazione almeno 80 persone di ambo i sessi. I fondi necessari per i lavori di adattamento e per l'attrezzatura dei numerosi ambienti, per i quali è previsto anche il riscaldamento a termofissione, sono stati reperiti senza intaccare minimamente il patrimonio dell'ECA.

L'acquisto della Villa Laura in località «Casa Rosa» dove si voleva adattare un tubercoloso, composta di 23 locali ed annesso fondo rustico di 5 moggia di terreno, consentirà di far sorgere a Cava una colonia per 100 ragazzi in zona ridente e salubre.

Nell'Orfanotrofio S. Maria del Rifugio, meglio conosciuto come quello delle Suore di S. Francesco, sono stati allestiti secondo un chiaro programma ben prestabilito, nuovi locali provvisti di moderni impianti igienici e dei servizi

necessari che consentono di aumentare subito il numero delle orfanelle da 30 a 80. E' possibile in un prossimo futuro, con il trasferimento delle scuole medie ed i successivi lavori, portare il numero delle ricoverate a ben 150. I lavori in detto edificio ammontanti a L. 15 milioni sono stati fatti dal Genio Civile e vi è la formale promessa del Direttore Generale del Ministero dei L.L. PP. di completare l'opera.

Anche per il vecchio edificio dell'Asilo di Mendicizia sono stati ottenuti L. 7 milioni ed i lavori di riparazione saranno intrapresi non appena i ricoverati passeranno nella nuova sede di Villa Rende.

Per la destinazione di questo edificio, allorché sarà lasciato libero, sono state intraprese trattative con la Provincia per far nascere a Cava, in collaborazione

con quell'Ente, un'altra opera assistenziale.

Per l'edificio di Casa Rossi, la cosiddetta casa dei ciechi, sono stati promessi i fondi dal Ministero per provvedere ai lavori di adattamento a ricovero di 60 ciechi.

A questo punto l'Avv. Di Marino ha voluto ringraziare le Autorità e particolarmente il signor Prefetto, per la comprensione e la benevolenza dimostrate per i bisogni delle opere assistenziali di Cava.

Alla domanda se le dimissioni non siano state determinate dagli ultimi avvenimenti politici di Cava, l'Avv. Di Marino ha eluso la domanda con un diplomatico «non ho null'altro da aggiungere».

Per parte nostra ci riserviamo ogni commento.

Le Industrie Tessili e il Dazio

Mercoledì scorso si è tenuta sul Comune una riunione tra gli industriali tessili della Vallata il Sindaco ed il Direttore dell'Ufficio Imposte di Consumo.

La riunione, che era stata promossa a seguito della visita di un Ispettore della Soc. Trezza alle industrie tessili locali per indurle a stipulare l'abbonamento all'imposta di consumo per le cotone prodotte, si è chiusa col mantenere la questione in sospeso.

Alle giuste rimostranze degli interessati che i produttori non sono tenuti ad assolvere l'imposta di consumo sui prodotti perché essi non immettono direttamente le merci al consumo —, si ebbe per tutta risposta, prima dall'Ispettore e poi dal Direttore, la imposizione del dilemma: o provvedevano le industrie tessili locali all'abbonamento, oppure sarebbero state obbligate a tenere

il registro di carico e scarico.

Non pare però che ci sia una disposizione che sancisca la applicazione della imposta di consumo ai produttori delle cotone che limitano la vendita ai solo grossisti, e conseguentemente non pare che ci siano le altre disposizioni sul libro di carico e scarico.

Inoltre tali richieste vengono mentre la industria nazionale del ramo è travagliata da crisi, e le industrie tessili locali più di tutte soffrono anche della congiuntura di rammodernamento degli impianti. Non a caso si ricorda che è già chiusa da circa sei mesi una delle più importanti industrie tessili locali, con conseguente disoccupazione di 150 operai.

E' auspicabile quindi, che, se proprio non vi siano specifiche disposizioni di legge, il Comune tenga nella dovuta considerazione le sostanze dei produttori.



CAVA DEI TIRRENI IN UN GIORNO DI NEVE (Foto Giordano)

NINNA NANNA di Augusto Fata

Ninna nanna bimbo mio
sono gli Angioli a cantare,
la mamma prega Iddio
che ti faccia addormentare.

Ninna nanna bimbo mio
per te mamma prega Iddio.

Ninna nanna giunta è l'ora
dormi in pace questa sera,
la mamma veglia ancora,
se non dormi si dispera.

Ninna nanna giunta è l'ora
per te mamma veglia ancora.

Ninna nanna con passione
canta il babbo da lontano,
la sua flebile canzone
giunge a mamma piano piano.
Ninna nanna figlio mio
torna il babbo grazie a Dio.

Ninna nanna pure il nonno
e la nonna san cantare,
i vecchietti pur nel sonno
ti vorrebbero cullare.

Ninna nanna o mio tesoro
la famiglia canta in coro.

CANTANO 'E FRONNE

Quanta ducezza ca spanne 'stu mare...
— Sotto a 'sta luna cchiù bello tu sì!...
Mmizio a 'stu golfo, cu ricento lampare...
nu suonno me pare - stasera accusi...

Cantano 'e fronne
— parlano 'e rrose! —
L'onna s'addorme:
sonna cu mme...!
Dim'ò silenzio
dormene 'e cease...
Mare, che suonno
...sonno cu' te!

Passa 'na varca... — suspirano 'e
[stelle!]
...Core, nunsiente — chest'onna vasà?!...
— Nnanza 'stu mare — neresaputo d'ar-
[giento] —
che freva e che suonno — ca st'anima
[fa...]

Cantano 'e fronne
ere, ere,

Finalino:
...Mare che suonno
— suonno cu mme!...

a. m.

ANACREONTICA

(All' Ill. mo Sig. D. Filippo Armenante nel dì 26 Maggio 1859,
Il suo affezionatissimo nipote Luigi Armenante).

Di dolci canti e cetera
Par che risuoni intorno
Anche festoso l'aere
In questo lieto giorno:
Nè un'alba mai più fulgida
Più bella in cielo uscì!
Sembra che il sol più splendido
Gli usi colli indori;
Degli augelletti amabili
Muovon festosi cori:
E del mio core il giubilo
Rende più vago il dì!
Di tanta festa insolita
Di questo dì beato
Io ne sarò l'interprete;
Dirò ch'è il dì sacro
Al nome ed alle glorie
Di nobile Signor!

(Rinvenuta senza firma tra i manoscritti del Can. Ignazio Giordano)

Signor che sol proteggermi
Può in questa mia etate;
Signor che sol può essermi
Un forte Mecenate;
Tal mi si mostra affabile
Pel sol bennato cor!
Core in cui tutte annidansi
L'alme virtù sincere;
In cui da tutti scorgonsi
Amor, pietà, sapere.
Magnanimo, benefico,
Il pari a lui non c'è!
Sempre nel ciel ritornino
Questi felici istanti,
E gli anni suoi lunghissimi
Siano felici e santi
Più che ne gode Nestore
Tanti ne auguro a te!

I GIUBOTTI DELLA CAVA

Abbiamo già altre volte riferito che Cava nel 1600 andò rinomata per la fabbricazione, tra l'altro, di giubbotti e di cinture di seta, che costituivano lo chic della moda di quei tempi. In proposito ci piace riportare, segnalatici da un concittadino lettore del Castello, il seguente passo, tratto dalla Storia di Masaniello del Libro «Figure e Paesi» di Salvatore di Giacomo.

«Anche i loro uomini parevano endimenchè per l'occasione: l'alberuzzo, o cappa, sulle spalle, il saio di rascia a finte e liste di tarantola gialla, il giubbone di seta della Cava dei Tirreni squartato e foderato di taffetà arancio, il cosciale, le calze di stammina legate con ciuffe e scioscoli, il colletto di tela fina, il cappello impennacchiato co' li passavolante, come Giovambattista Basile avrebbe detto...»

Masaniello fu battezzato il 29 Giugno 1620. Contrattempo spassoso, occorso al nostro lettore, è che un sedicente erudito di storia di Cava gli aveva detto che al tempo di Masaniello Cava dei Tirreni non ancora esisteva. Il concittadino lettore non ha capito che ai tempi di Masaniello non ancora esisteva il complemento di specificazione «de' Tirreni» aggiunto alla «Cava» soltanto dal 1862, ma l'erudito di storia patria neppure capi che di Giacomo, scrivendo in un tempo in cui la Cava già si chiamava Cava dei Tirreni, non potette più chiamarla la Cava, ma dovette chiamarla Cava dei Tirreni, per non correre il rischio di non essere compreso, così come non è stato ora compreso da colui che per troppo sapere ha ereditato che Di Giacomo avesse sbagliato.

FESTIVAL della Canzone Europea

Un concittadino ci ha chiesto:
— Perché al Festival della Canzone Europea la Svizzera è andata al secondo posto?

— ???!
— Perché il titolo della sua canzone era «Giorgio!»

— !!!!
(N. d. R.) Qualsiasi riferimento al Prof. Giorgio Lisi sarebbe assolutamente arbitrario.

IL CASTELLO
AUGURA BUONA PASQUA

NOTIZIARIO LETTERARIO

E' stabilito un premio intitolato a Laura Orvieto di lire 500 mila, per un romanzo e raccolta di novelle per ragazzi, e di L. 200 mila per un canzoniere per bambini. Il termine per la presentazione dei lavori scadrà il 30 Giugno 1958, per altre notizie rivolgersi alla Segreteria del premio, Via Enrico Poggi, 1, Firenze.

E' stabilito un premio intitolato alla Città di Cosenza, di lire 500 mila per una Antologia della poesia cattolica del 900 e di lire 1000 mila per la migliore conferenza e il migliore articolo sullo stesso argomento. Il termine scade il 16 Giugno 1958. Per altre notizie rivolgersi alla segreteria del premio in Cosenza, Piazza Parrasio n. 16.

Il 2. Concorso «10 Coppe d'oro» è stato bandito dalla Accademia Italia dei Poeti (Viale Mazzini n. 35, Roma), per poesie, novelle fiabe leggende e tradizioni d'Italia. Il termine scade il 21 Aprile 1958.

Un premio intitolato alla Città di Bari è stato indetto dal periodico «Polemica» (Via Napoli, n. 19, Bari) in collaborazione con la Ed. Ceschina, sotto gli auspici della Fiera del Levante, per un romanzo inedito. Altre notizie chiederle al periodico Polemica.

Il Centro Culturale Artistico di Vallombrosa (Via Venezia n. 10, Firenze) è stato creato con il compito di organizzare non soltanto i «Premi Vallombrosa» di poesia, giornalismo e narrativa, ma anche un importante concorso internazionale di arti figurative ed una manifestazione musicale di alto livello culturale.

ARALDICA

L'Araldo di Ascoli Piceno è particolarmente versato nella risoluzione di pratiche riguardanti titoli nobiliari e cavallereschi riconosciuti dalla legislazione vigente.

Per notizie che interessano, scrivere all'Araldo, Casella postale 23 - Ascoli-Piceno, accludendo il francobollo per la risposta.

Credi che la tua amica mi spiegherebbe? — domanda Franco ad una sua amica.

— Ma... ti conosce?
— No.
— Allora, puoi provare.

NOTIZIARIO AGRICOLO

Presso la Direzione Generale del Banco di Napoli, ha tenuto la prima riunione per l'anno 1958 il Comitato Centrale del Credito Agrario; in tale riunione sono state esaminate ed approvate 132 operazioni di mutuo, per un importo di circa 430 milioni di lire: tali mutui sono destinati al finanziamento di opere di bonifica e di miglioramenti fondiari nelle diverse province del Mezzogiorno nelle quali la Sezione di Credito Agrario del Banco di Napoli esercita la sua attività.

PRETURA DI CAVA DEI TIRRENI

Il Pretore di Cava dei Tirreni in data 7 Marzo 1958 ha emesso il seguente decreto penale contro Luciano Mario, nato il 9-5-1903 a Cava dei Tirreni ed ivi residente, del reato p. e p. dall'art. 7 D. L. 15-10-1925 e dall'art. 38 Reg. D. L. 1-7-1926 n. 1361 per avere posto in vendita trifoglio incarnato rosso in natura risultato all'analisi non genuino per eccesso di impurità. Acc. in Cava il 5-10-1957 omissis

condanna il Luciano Mario alla pena di lire 15 mila di ammenda ed alle spese. Ordina la pubblicazione della condanna per estratto sul Giornale d'Italia ed il Castello, la confisca della merce e l'affissione all'albo del Comune di Cava dei Tirreni e Camera Commercio di Salerno. Pena sospesa e non iscrizione della condanna.

Cava dei Tirreni 18-3-1958

Il Cancelliere Dirigente
D'Alessandro Giovanni

INCHIESTA PER LE DONNE LAVORATRICI DEL SUD

L'Ufficio Lavoratrici delle A.C. L.I. (Via Monte della Farina 64, Roma) - segnala Telesud - sta conducendo, da tempo, un'inchiesta nel Sud fra le donne lavoratrici, e particolarmente fra le raccoglitrici di olive e di frutta, le tabacchine, le braccianti agricole in genere e le lavoranti a domicilio; l'indagine intende sottolineare la vita, il lavoro, la mentalità delle donne meridionali, inquadrandone l'ambiente umano, sociale ed economico che caratterizza quelle Regioni. Sono, intanto, già apparsi i primi dati dell'inchiesta sulla situazione delle raccoglitrici di olive; dati sintomatici di alto interesse, scrupolosamente raccolti, vagliati ed elaborati: basterebbe segnalare che il lavoro dura circa dieci ore al giorno, con trenta minuti per mangiare; che le lavoratrici sono costrette ad abbandonare in paese o a portare nel posto di lavoro, con i lattanti, anche i bambini; che il salario medio si aggira sulle 300 lire al giorno; che l'assistenza medica è assolutamente insufficiente; che le migrazioni di nuclei di lavoratrici sono irrazionali, costringendole a dormire in promiscuità, sulla paglia, in baracche appena degne di tale definizione; e tuttocio in una «stagione» già fredda. La relazione auspica, infine, un opportuno programma di

intervento, attraverso il potenziamento e la istituzione di nuovi circoli ACLI e di Centri Permanenti di educazione per lavoratrici.

(N. d. R.) Già con il potenziamento e la istituzione di nuovi circoli ACLI riempiamo gli stomaci che rimangono vuoti per le L. 300 giornaliere, renderemo superflua la assistenza medica ed elimineremo tutte le altre deficienze innanzi lamentate!

E che dire delle tante donne, che a Cava dei Tirreni flano lo spago?

Perchè?

Perchè per pagare le tasse alla Esattoria Comunale ci vogliono, ore, ore, e ore?...

Perchè quando ci sono guasti agli autotulmans dell'è SO.ME. TRA, capitano sempre a quelli della linea Rotolo Marini?...

Perchè dopo circa quattro anni dall'alluvione non si riesce ancora ad aggiustare la strada Sordolo-Marini-Rotolo?...

Perchè il pane è stato aumentato di cinque lire al chilo?...

Perchè in un tempo non sospetto il pane si vendeva cinque lire in meno del prezzo della farina?...

Perchè la Direzione del Cinema Capitol non concede la riduzione Enal?

CONCORSO per Uditori Giudiziari

Nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 21-2-1958 è stato pubblicato il D. M. 11-1-1958 con il quale è stato bandito un concorso per cento posti di uditori giudiziari.

Esortiamo i nostri giovani laureati in Giurisprudenza, a prendere visione del bando ed a partecipare al concorso.

CONCORSO E. N. A. L.

Gli uffici dell'ENAL di tutta Italia hanno in questi giorni bandito, nelle rispettive province, un concorso per le narrative, il cui tema è lasciato alla libera scelta dei concorrenti.

Gli uffici provinciali dell'ENAL sono a disposizione per ogni altra delucidazione in merito.

I lavori dovranno essere inviati ai dipartimenti provinciali entro il 30 aprile pross. v.

La Rinomata Ditta

Giuseppe De Pisapia

in Piazza Roma

COLONIALI - DOLCIUMI - CAFFÈ TOSTATO
Elegantemente rimodernata

E' stata e sarà sempre la più economica per i consumatori. Vasto assortimento di Uova Pasquali.

Le migliori miscele di Caffè

La ditta augura Buona Pasqua

CONTRIBUTI per «il Castello»

Hanno finora inviato il loro contributo per il Castello i seguenti concittadini:

- 1) Comm. Vito Parisi, residente in Roma.
- 2) Dott. Vittorio Accarino, residente in Padova.
- 3) Prof. Aurelio Cafaro, residente in Roma.
- 4) Dott. Raffaele Galasso, residente in Acqui (AL).
- 5) Avv. Giuseppe Santarsiero, residente in Salerno.
- 6) Sig. Alfonso Piscopo, residente in Cava.

Ad essi va la nostra gratitudine non solo e non tanto per la parte economica della loro adesione, quanto e soprattutto perchè il gesto ci conferma che la nostra opera non è considerata vana.

Cavesi, sostenete il CASTELLO!

Esso è indipendente ed è diretto dall'Avv. Prof. Domenico Apicella.

“La Nuova Calzatura,,

CORSO ITALIA N. 395 - Palazzo Coppola

— augura alla sua clientela BUONA PASQUA e ricorda che i prezzi sono sempre imbattibili —

Macelleria DE SANTIS

Corso Italia, 233

Antica Ditta di tutta fiducia e serietà. Completamente rinnovata nelle attrezzature con ogni moderno accorgimento per la perfetta conservazione della carne. Generi di prima qualità, taglio perfetto, massima igiene. Ricco assortimento di capretti e pollami.

La Ditta augura ai suoi clienti
BUONA PASQUA

Avagliano Gerardo

vende la pasta della Ditta CRUDELE al dettaglio ed all'ingrosso. Anche i vostri fornitori quotidiani possono vendere la PASTA CRUDELE basta che ne facciate richiesta, perchè essi se ne riforniscano.

La Ditta augura BUONE FESTE

BAR PASTICCERIA GELATERIA

di fronte alla Chiesa di S. Rocco - Fondata oltre mezzo secolo fa
Specialità in sfogliatelle e S. Rosa - Setteziti completi ed inappuntabili per matrimoni - Ricevimenti ed altri avvenimenti lieti della vita.

© LA MIGLIORE TAZZA DI CAFFÈ - UOVA PASQUALI DI TUTTE LE MARCHE ©

La Ditta augura BUONA PASQUA

ECHI E FAVILLE

Un amore di bimba è nata dai coniugi Dott. Michele Ferdinando Natilli, Sostituto Procuratore del. la Repubblica presso il Tribunale di Salerno, e gentile Signora Prof. Pia Furliani.

Alla piccola alla quale è stato dato il nome di Guendalina, ed ai genitori felici, gli auguri cordiali da parte degli amici di Cava.

Nella nostra Pretura il Cancelliere Enrico Al. mura è stato promosso al grado di primo Cancelliere con anzianità dal 1955.

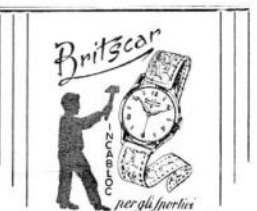
A lui i nostri cordiali complimenti e fervidi auguri.

Domani sera, domenica, alle ore 20 gli universitari di Cava daranno nel loro Club uno dei simpatici balli di stagione.

ULTRAGAS

E' il gas liquido preferito. USATE **ULTRAGAS** il Gas liquido ULTRAECO NOMICO che è in ogni casa

La Ditta augura BUONA PASQUA



Ad anni 72 di età è deceduta la N.D. Amalia Gravagnuolo nata Siani. Ai familiari le nostre condoglianze.

A 71 anni di età dopo una vita tutta di lavoro è deceduto il Cav. Felice Salzano, decano dei tipografi e dei foto. grafi di Cava.

Ai figliuoli Prof. Fernando, Rag. Alfonso e Capitano di lungo corso Roberto, ed ai parenti tutti le nostre affettuose condoglianze.

Quest'inverno pur essendo stato abbastanza mite, è stato crudele con i longevi. Dal 15 febbraio figurano tra i deceduti: Adinolfi Anna in Palazzo nata il 1876; Di Domenico Regina ved. Trabucco nata il 1875; Fasano Rosaria ved. Fiorillo, nata il 1866; Prisco Mariannina ved. Brancaccio, nata il 1888; Amendola Pasquale (Vigile Urbano a riposo) nato il 1879; Amendola Vincenzo nato il 1894; Lambertini Vincenzo, mediatore da S. Lucia, nato il 1861; Marciano Domenico, nato il 1887; Medolla Antonio, sarto, nato il 1884; Ragone Giovanni contadino, nato il 1865; Santoriel Carmine nato il 1885; Silverio Giulio (Vigile Urbano a riposo), nato il 1877.

Con i cari Don Giulio e Don Pasquale se ne è anche andata tutta la vecchia generazione dei nostri Vigili Urbani.

Concessionario unico per l'Italia

OSCAR BARBA

NAPOLI CAVA DEI TIRRENI

L'orologio delle ore piacevoli
augura BUONE FESTE

La Pasticceria del Duomo

Camillo Sorrentino

rinomata per la confezione delle migliori paste fresche ha rinnovato, secondo lo stile moderno tutte le attrezzature.

Servizio completo per Sponsali, Battesimi, Cresime e grandi ricevimenti
GELATI

Vastissimo assortimento di caffè tostato
augura BUONA PASQUA

LA DITTA

Fratelli Pisapia

generi alimentari Piazza Duomo

Paste alimentari delle migliori marche
Completo assortimento di prodotti per diabetici e diabetici
Grande assortimento UOVA PASQUALI PERUGINA e COLOMBE PASQUALI MOTTA
augura BUONE FESTE

LIBERTI

di fronte alla Chiesa di S. Rocco - Fondata oltre mezzo secolo fa
Specialità in sfogliatelle e S. Rosa - Setteziti completi ed inappuntabili per matrimoni - Ricevimenti ed altri avvenimenti lieti della vita.

© LA MIGLIORE TAZZA DI CAFFÈ - UOVA PASQUALI DI TUTTE LE MARCHE ©

La Ditta augura BUONA PASQUA

TELEVISORI RAYMOND

RADIO FONOGRAPHI " "
GRADISCHI " "
STABILIZZATORI " "
LAVABIANCHERIA " "
FRIGORIFERI " "
LUCIDATRICI " "
ASPIRAPOLVERI " "

Tutto di più ultraprogresso nel campo
Radiotelevisivo ed Elettrodomestico della

Raymond

presso l'esclusivista

Ditta A. FERRAIOLI

Corso Italia, 230 - CAVA DEI TIRRENI

che offre assistenza tecnica gratis per 2 anni
Vendita rateale senza anticipo e con massima facilitazione nei pagamenti

Estrazioni del Lotto del 29 marzo 1958

Barì	25	59	49	12	70
Cagliari	80	1	26	74	31
Firenze	3	55	73	58	36
Genova	58	46	72	49	69
Milano	33	79	90	87	50
Napoli	40	57	87	6	13
Palermo	41	42	50	38	22
Roma	66	27	84	65	36
Torino	57	61	90	87	30
Venezia	36	29	86	70	52

Direttore responsabile:
DOMENICO APICELLA

Registrato presso il Tribunale di Salerno
al n. 147 il 2 gennaio 1958

Tipografia Mario Pinto - Cava